

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 23
1 Agosto 2014



Fino a che punto ?...

Caro LIKE,

felicemente stupiti i comuni fedeli, gradevolmente sorpresi i laici per le performance del Papa attuale... tutti dimostrano simpatia per l'insolito personaggio.

Per un ateo razionalista non cambia nulla circa il giudizio sulla natura della religione (di tutte le religioni), tuttavia non è indifferente al climax corrente in quell'ambiente, se non altro per le conseguenze che di riflesso investono la società per il peso socio-economico di un'istituzione materiale altamente strutturata, storicamente imposta non sempre in modo indolore, ma comunque ancora radicata in modo profondo nella società, con il compiacente appoggio dei pubblici poteri.

I privilegi malamente acquisiti nel contesto di regimi autoritari passati e conservati (addirittura aumentati) da recenti patti neoconcordatari consentono a questo organismo di disporre di una massa di uomini altamente specializzati e mezzi enormi per mantenere una notevole presa sociale. Con i soldi, si sa, si può lusingare, favorire, corrompere, minacciare...

Che un apparato del genere possa meditare di auto distruggersi è impensabile, mentre è del tutto normale che cerchi in tutti i modi di perpetuarsi possibilmente all'infinito. L'unico arretramento possibile dalle posizioni conquistate è quello eventualmente subito con la forza... che nessun potere profano ha interesse ad esercitare verso un centro di controllo sociale apprezzato per un sempre utile addomesticamento di "masse" orientabili...

Non sarà certo un papacandido a poter assumere impunemente il ruolo di liquidatore della più opulenta multinazionale del pianeta, con l'amministrazione articolata delle sue risorse economiche, l'enorme patrimonio immobiliare, le relazioni internazionali finanziarie e diplomatiche, gli enti collaterali religiosi e commerciali, i centri organizzativi sociali, culturali, sanitari, scolastici, ecc. ecc.

*Il possente impianto strutturale materiale non può essere messo in discussione, l'unico aspetto trattabile potrebbe essere lo stile, un fattore utile per assumere una facciata di bonarietà per una nuova chiesa che, al di là dell'immutabile obsoleta dottrina astrattamente rigorosa, **in pratica accolga tutti così come che sono.***

Il peccato viene sempre più banalizzato e considerato maggiormente come un inevitabile bagaglio umano del tutto naturale, fatalmente ripetibile ma cancellabile all'infinito mediante professionali mediatori d'ufficio, sempre più benevoli, disponibili e accoglienti, a prescindere.

*Si rampognano teoricamente i peccati più vistosi, ma nel contempo si enfatizza la misericordia detergente per chiunque venga all'ovile con spirito servile... Siamo tutti peccatori, trasgressori dunque, quindi **in pratica** siamo*

come tutti gli altri, ma migliori perché abbiamo una **dottrina morale superiore** da non osservare, e a volte inosservabile perché contro natura.

Dite bene che sia paradossale che anche il Papa dichiari di essere un peccatore, cioè un maestro deviante dalla dottrina che predica: bell'esempio...

Comunque sia, vogliamoci bene compari! Un clima nuovo è già qualcosa e qualche apertura progressiva può essere concessa per rilanciare il proselitismo verso una Chiesa meno dolente, fiscale e petulante, ma piuttosto più gioiosa, comprensiva e accogliente. Che ci vuole ?

Il Tipo sembra piuttosto imprevedibile e potrebbe riservare qualche...tiro mancino all'establishment jerofantico. Chissà...in ogni modo sempre meglio di niente...

Se, oltre all'aspetto indubitabilmente simpatico del personaggio, si aggiungesse qualche benemerita civile, nonostante il ritardo, non saremmo certo noi a dolercene, anzi potremmo riconoscere all'uomo il coraggio e i meriti dovuti, anche se non farà quella rivoluzione che non potrà mai permettersi di fare.

Alberto Viviani

Che Papadue con la sua semplicità e vivace bonarietà abbia offuscato totalmente Papauno - il vecchietto emerito amante smodato di una vanitosa e antiquata pompa faraonica con la quale malamente cercava di compensare le sue modeste qualità - è un fatto universalmente riconosciuto ed apprezzato.

Le "masse" che prima applaudivano il dandy esibizionista per il consueto omaggio ideologico *a prescindere*, ora invece acclamano il successore con autentica e vistosa convinzione, approvandone esplicitamente stile e propositi.

Anche osservatori *laici* sembrano sedotti da questo imprevedibile personaggio assolutamente libero da formalismi, schemi e ruoli tradizionali ispirati più a posizioni di millenaria supremazia e potere materiali che a spirito evangelico.

L'unica qualità che si voleva riconoscere all'emerito predecessore era quella di "fine teologo", ovvero sia fine cultore dell'aria fritta, condita spesso da gaffe imbarazzanti e infantili, unitamente poi, sul piano pratico, a una grave inefficienza gestionale grazie alla quale guazzavano cortigiani tanto esteriormente devoti e ossequiosi, quanto nella realtà infidi intrallazzatori (Corvo docet!).

L'attuale vigoroso titolare pontificio, al contrario, preferisce una semplice pastorale definita "da parroco di campagna" e modi spicci di comportamento e di governo. Più buonsenso pratico che disquisizioni dottrinarie di alto livello, così alto da soddisfare aeree esigenze accademiche più che appagare bisogni "spirituali" della gente comune.

È facilmente intuibile l'imbarazzo dei paludati papaveri, coltivati e cresciuti nell'opulenza, nel teatrale esibizionismo liturgico, nel solenne *magistero* indiscutibile, nell'ossequio non dovuto di pubblici poteri servili, nel godimento permanente di incredibili laute prebende statali...

Sordide resistenze sono inevitabili da parte di un apparato burocratico selezionato da secoli per un ruolo mondano di potere e di privilegio di casta.

Come potranno convertirsi alla modestia evangelica e al pauperismo **condiviso**, non verbale-simbolico-presepiale, quanti hanno avuto una cosid-

detta "vocazione" in un contesto alquanto allettante di status economicamente garantito da uno Stato concordatario?

Cambiamenti sono cominciati, altri ci saranno, forse anche importanti; probabilmente lo speriamo noi più dei cristiani...ma non ci illudiamo di una prossima chiesa dimissionaria. Sarà impossibile quella rivoluzione senza la quale il Presepio rimarrà solo un simbolo di poetica povertà immaginaria per un povero Cristo esaltato inutilmente dalla stalla alle stelle...

La rinuncia spontanea a privilegi di antico retaggio mondano non pare sia ipotizzabile per i professionisti in carriera del sacro, ben inquadrati nei loro ruoli gerarchici con annessi e connessi.

L'abbandono fiducioso nelle braccia della divina provvidenza per servire il loro Cristo povero in modesta e incerta condizione economica, ma con autentica e non sospetta devozione apostolica, sarebbe un suicidio per l'ecclesia ?

Ma, in ogni caso, "*portae inferi non praevalent*".

Che si teme, dunque ?

Si teme...si teme...

Marioque

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10204612011851353&set=gm.661979053877662&type=1>



[A ragion veduta](#)

Il mondo osservato dall'Uaar



« [La clericalata della settimana, 28: il Comune di Bologna](#)

| [Main Clericalismi a geometria variabile](#) »

[Contro le esenzioni Imu e Tasi l'Uaar fa appello alla Commissione Europea](#)

L'Uaar ha presentato richiesta alla Commissione Europea affinché avvii formale procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano.

La richiesta dell'Uaar fa seguito al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emanato il 26 giugno scorso, che concede a scuole paritarie e cliniche private un regime agevolato, esentandole dal pagamento dell'Imu e della Tasi.

Il Ministero ha infatti stabilito che sono esenti dal pagamento le scuole paritarie che esigono una [retta media per studente inferiore](#) al costo medio per studente della scuola pubblica e le strutture ospedaliere private purché convenzionate.

«La Commissione — spiega il segretario dell'Uaar Raffaele Carcano — aveva "condonato" all'Italia le [illegittime esenzioni](#) attribuite in passato alla Chiesa, diversi miliardi sottratti al fisco, "in cambio" dell'introduzione di norme più restrittive, con esenzioni limitate a chi presta servizi che gravano sull'utenza soltanto per un rimborso esiguo. Il decreto del Ministero ha invece di fatto reintrodotta gran parte delle vecchie esenzioni».

L'Uaar ha pertanto investito della questione la Commissione Europea, ricordando, tra le altre cose, che «per godere di esenzioni la normativa e la giurisprudenza europea richiedono che, per quanto riguarda le attività didattiche, le scuole soddisfino gli standard di insegnamento, accolgano alunni portatori di handicap, ap-

plichino la contrattazione collettiva e garantiscano la non discriminazione in fase di accettazione degli alunni». Tutti elementi sui quali diverse ricerche hanno messo in luce le carenze delle scuole paritarie.

«Tali interventi — prosegue l'Uaar — alleviano notevolmente gli oneri che gravano sulle scuole e sulla sanità di proprietà ecclesiastica» falsando le condizioni di concorrenza. Un altro regalo alla Chiesa cattolica che già grava sulle tasche dei contribuenti italiani per circa [6 miliardi di euro l'anno](#).

Comunicato stampa Uaar

Post correlati

³⁵₁₇ [Tasi, per la Chiesa ancora esenzioni](#)

³⁵₁₇ [Imu-Chiesa, l'Uaar scrive alla Commissione Europea](#)



Commemorazione dell'assalto AGLI SCALZI

Il 17 Luglio u. s. si è commemorato un evento eroico della resistenza veronese: la liberazione di Giovanni Roveda il 17 luglio 1944 da parte di un gruppo di sei militanti dei [GAP](#) guidati dal comandante garibaldino [Aldo Petacchi](#).

Dopo essere riusciti a liberare Roveda, i partigiani dovettero impegnare un aspro scontro a fuoco contro i militari fascisti repubblicani durante il quale tutti vennero feriti e due, [Lorenzo Fava](#) e [Danilo Pretto](#), furono uccisi.

Nonostante queste perdite l'azione ebbe successo e i superstiti riuscirono a fuggire.

(da http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Roveda)

Manifestazione autenticamente laica, dunque, senonché l'abituale e benemerita corale, dopo le note pertinenti del *Piave, Fischia il vento e Bella ciao*, ha intonato, come in anni precedenti, l'immane *Signore delle cime* con *Madonna e Paradiso* al seguito, che c'entrava come i cavoli a merenda per caduti, fra l'altro, atei e comunisti.

Il cappello religioso si considera indispensabile in ogni occasione da parte di chi ritiene ancora vigente la *Religione di Stato* perché nessuno ha mai spiegato bene alla gente che nel 1984 è intervenuta una revisione concordataria in cui solennemente si è cancellata la incostituzionale condizione di privilegio.

In questa circostanza, poi, l'inno religioso ci è parso fuori luogo anche per il motivo che i caduti combatterono contro quel regime dell'*Uomo della provvidenza* che godette dell'appoggio di questa religione così abbondantemente ricompensata dalla *buonanima*.

Fu così che il nostro coordinatore Angelo Campedelli, memore delle critiche precedenti mosse dal compianto Silvio Manzati a questa *coazione a ripetere*, per riequilibrare la situazione ha sfoderato la bandiera dell'uaar che teneva seco per la probabile eventualità, sventolandola al cospetto di autorità e cantori mentre salivano al cielo le invocazioni canore al Signore delle Cime, alla Vergine dal manto inutilmente protettivo e alle escursioni sulle montagne del paradiso per compensare gli "amici" tolti alle montagne terrene.



...e lo chiamano simbolo di tolleranza...

La progressiva confessionalizzazione delle pubbliche istituzioni non conosce limiti per gli arroganti estremisti clericali, refrattari anche verso recenti aperture papali: "Chi sono io per giudicare i gay ?"

(Francesco, guardati alle spalle...gli integralisti fanatici non sono bonari...)

Ignobile Odg del Consiglio Comunale di Verona in [questo link](#)
(parziali e distorte anche le notizie riportate nelle note, a presunto sostegno della tesi esposta nel testo)



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE – ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE N. 141
PRESIDENTI ONORARI: LAURA BALBO, CARLO FLAMIGNI, MARGHERITA HACK, DANILO MAINARDI
PIERGIORGIO ODIFREDDI, PIETRO OMODEO, FLORIANO PAPI, VALERIO POCAR, SERGIO STAINO
associata alla Fédération Humaniste Européenne e alla International Humanist and Ethical Union
Circolo di Verona - www.uaar.it/verona - verona@uaar.it - stampato in proprio per divulgazione



Lettera aperta.

- Egregio sig. Presidente del Consiglio Comunale di Verona, dott. Luca Zanotto (con preghiera di trasmissione ad Assessori e Consiglieri)
 - e p. c.
 - Egregio sig. Sindaco del Comune di Verona, Flavio Tosi
 - Egregio sig. Consigliere del Comune di Verona, dott. Alberto Zelger
 - Spett.le UAAR nella persona del suo Segretario nazionale, dott. Raffaele Càrcano
 - a tutti i circoli LGBT veronesi.
- (tutti tramite i rispettivi indirizzi di posta elettronica).

Oggetto:

Ordine del Giorno 426 del 09-04-2014, approvato dal Consiglio Comunale il 23-07-2014, dal titolo "Famiglia, educazione e libertà di espressione".

Sono l'architetto Campedelli Angelo, coordinatore del Circolo UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) della Provincia di Verona.

Vi scrivo in merito all'Ordine del Giorno 426 indicato in oggetto, presentato dal consigliere Zelger e sottoscritto da altri sedici consiglieri.

Con questo O.d.G., IL CONSIGLIO COMUNALE RICONOSCE solo alla famiglia tradizionale *“un ruolo primario nella trasmissione dei valori”*, nonché *“il diritto della famiglia”* (ovviamente quella tradizionale) *“a non essere contraddetta o danneggiata nel suo compito educativo”* da azioni *“che ne violino le convinzioni morali e religiose, con particolare riferimento all'educazione sessuale”*, ED INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA *“a vigilare affinché, nelle scuole di competenza comunale, venga data un'adeguata informazione ai genitori”* su *“progetti di educazione all'affettività e alla sessualità”*, nonché a raccogliere *“segnalazioni sui progetti di educazione, sugli spettacoli, e sul materiale didattico in contrasto con i loro principi morali e religiosi”*, predisponendo (per lo scopo) un *“apposito spazio sul portale del Comune anche attraverso un numero verde”*.

Sono fermamente convinto che il Consiglio Comunale, nell'approvare tale documento, non si sia reso conto di cosa abbia approvato.

1 - Non è solo la famiglia tradizionale ad avere *“un ruolo primario nella trasmissione dei valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi”*.

2 - Non vi è da parte di alcuno né l'intenzione né la volontà di *“contraddire o danneggiare”* la famiglia tradizionale.

3 - Non vi è altresì da parte di alcuno l'intenzione o la volontà di *“violare”* le convinzioni morali e religiose di qualunque persona.

4 - Non si nega il diritto di ogni genitore cattolico ad educare i propri figli secondo le proprie convinzioni morali e religiose.

5 - *“Vigilare”* e *“segnalare”* ciò che riguarda educazione, affettività, sessualità, cultura e didattica significa, di fatto, emulare leggi censorie di fascista memoria.

6 - Un *“apposito spazio”* comunale con *“numero verde”* sarebbe piuttosto da istituirsi per le violenze che sempre più spesso sono perpetrate ai danni delle persone LGBT.

Chi oggi discrimina il mondo LGBT è paragonabile ai bianchi che ieri discriminavano i neri. Per questo non mi sembra *“cosa buona e giusta”* dare libertà di espressione a chi discrimina qualcuno: è come dare libertà di espressione al KKK.

Coloro che considerano l'omosessualità come *“una malattia”* (non è più considerata tale dal lontano 1973!) e come *“l'essere contro natura”* (in questo dimostrando anche ignoranza perché in natura l'omosessualità esiste, eccome!), e che vogliono, in base alle due precedenti considerazioni, discriminare chi non è come loro (così come i bianchi discriminavano i neri) creando cittadini di serie A (gli eterosessuali, paragonati ai bianchi) contro cittadini di serie B (gli omosessuali, paragonati ai neri), come possono pretendere di rivendicare la libertà di espressione? Come possono arrogarsi il diritto di essere i detentori dell'educazione?

Gli omosessuali devono avere pari diritti e pari dignità degli eterosessuali, così come diritti e dignità sono stati parimenti riconosciuti ai neri. Se l'esempio e l'accostamento al razzismo sono chiari, dovrebbe essere altrettanto chiaro il perché non ci deve più essere il diritto di esprimersi contro il mondo LGBT, ed il perché l'aver approvato quell'Ordine del Giorno omofobico colloca i loro sottoscrittori sul medesimo piano dei razzisti.

È passata la cultura del razzismo: altrettanto passerà quella dell'omofobia.

Nel documento si parla di famiglia *“naturale”* come se questa fosse l'unica forma di famiglia, ma le esperienze all'estero non insegnano proprio niente? Non dice niente il fatto che ci siano molte famiglie che volutamente non procreano figli? Non ha rilevanza il fatto che i figli allevati da coppie omosessuali non subiscano alcun trauma? A tale proposito l'associazione psicologi italiani scrive: *“L'associazione Italiana di Psicologia ricorda che le affermazioni secondo cui i bambini, per crescere bene, avrebbero bisogno di una madre e di un padre, non trovano riscontro nella ricerca internazionale. Infatti, i risultati delle ricerche psicologiche hanno da tempo documentato come il benessere psico-sociale dei membri dei gruppi familiari non sia tanto legato alla forma che il gruppo assume, quanto alla qualità dei processi e delle dinamiche relazionali che si attualizzano al suo interno. In altre parole, non sono né il numero né il genere dei genitori a garantire di per sé le*

condizioni di sviluppo migliori per i bambini, bensì la loro capacità di assumere questi ruoli e le responsabilità educative che ne derivano. In particolare, la ricerca psicologica ha messo in evidenza che ciò che è importante per il benessere dei bambini è la qualità dell'ambiente familiare che i genitori forniscono loro, indipendentemente dal fatto che essi siano dello stesso sesso”.

Faccio presente che la legge contro l'omofobia (che spero sia approvata quanto prima) non limiterà la libertà di pensiero: sarà solo vietata la propaganda delle idee sessiste e sessuofobiche mediante conferenze, e/o l'imposizione di tali idee mediante provvedimenti legislativi come l'Ordine del Giorno in questione (alla stessa maniera in cui oggi è vietato fare apologia e propaganda del razzismo).

Vi segnalo il link <http://it.wikipedia.org/wiki/Omosessualit%C3%A0> dove si dice (tra le altre cose) che “l'omosessualità si riscontra in molte specie animali” e che “nel 1977 il Quebec divenne il primo Stato al mondo a proibire a livello giuridico la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale”.

Ricordo che l'articolo 3 della nostra Costituzione sancisce pari dignità sociale, e uguaglianza davanti alla legge, per tutti i cittadini “senza distinzione di sesso, di condizioni personali e sociali”.

Segnalo che la “Risoluzione del Parlamento europeo 13 marzo 2012 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea” ribadisce chiaramente quanto segue:

Il Parlamento europeo, considerando che le famiglie nell'UE sono diverse e comprendono genitori coniugati, non coniugati e in coppia stabile, genitori di sesso diverso e dello stesso sesso, genitori singoli e genitori adottivi (...) invita gli Stati membri a elaborare proposte per il riconoscimento reciproco delle unioni civili e delle famiglie omosessuali (...) al fine di garantire un trattamento equo per quanto concerne il lavoro, la libera circolazione (...) e la tutela dei bambini. E si rammarica dell'adozione da parte di alcuni Stati membri di definizioni restrittive di “famiglia” con lo scopo di negare la tutela giuridica alle coppie dello stesso sesso e ai loro figli.

Con l'approvazione del documento in questione, i sottoscrittori si sono arrogati la prerogativa di essere i detentori dell'educazione all'affettività e alla sessualità, alla stessa stregua degli inquisitori medievali (unici detentori, a quel tempo, della “conoscenza” di cosa era “giusto” e “sbagliato”).

Si rimane, quindi, ancora fermi al Medioevo quando vigeva il PENSIERO UNICO, senza rendersi conto che siamo ormai entrati da parecchio tempo nel LIBERO PENSIERO.

Inoltre, quanto approvato è lesivo della laicità dello Stato e delle Istituzioni, le quali dovrebbero garantire pluralità e libertà nell'educazione dei figli senza imposizioni di carattere religioso alcuno (ricordo che la “Religione di Stato” è stata abrogata nell'ormai lontano 1984 con la revisione dei Patti Lateranensi: o non lo sapete, o volutamente lo ignorate).

La Consulta ha definito la laicità dello Stato come “supremo principio costituzionale” (sentenza 203 del 1989). La laicità dovrebbe essere la guida per ogni partito e per ogni politico (oltre che per ogni cittadino), ed invece....

Ed ancora: quanto approvato va contro ogni serena convivenza civile tra persone che hanno diversi orientamenti culturali e sessuali, proprio discriminando e vietando, a danno di altri, ciò che a taluni non aggrada.

Infine, non mi stancherò mai di ripetere le parole (che qui ben si addicono) di Gaetano Salvemini il quale negli anni '50 così diceva a riguardo dei cattolici: “Essi (i cattolici) rivendicano le loro libertà in base ai nostri principi (laicisti), e negano le nostre libertà in base ai loro principi (religiosi)”.

Distinti saluti.

Campedelli Angelo (coordinatore del Circolo UAAR di Verona)